

Dati preliminari sulla cultura della sostenibilità nei musei scientifici italiani

Elisabetta Falchetti

ECCOM (European Centre for Cultural Organization and Management), Via Buonarroti, 30. I-00185 Roma.

E-mail: falchetti@ecom.it

Alessandro Blasetti

Museo delle Scienze, Università di Camerino, Piazza dei Costanti 7. I-62032 Camerino (MC). E-mail: alessandro.blasetti@unicam.it

Monica Celi

Museo di Storia Naturale e Archeologia di Montebelluna (TV). Via Piave, 51. I-31044 Montebelluna (TV).

E-mail: direttore@museomontebelluna.it

Elisabetta Cioppi

Museo di Storia Naturale, Università di Firenze, Via La Pira, 4. I-50121 Firenze. E-mail: elisabetta.cioppi@unifi.it

Anna Maria Miglietta

Museo di Biologia Marina "Pietro Parenzan", Università del Salento, Strada Provinciale 6 Lecce-Monteroni. I-70300 Lecce.

E-mail: anna.miglietta@unisalento.it

Maria Xanthoudaki

Museo Nazionale Scienza e Tecnologia Leonardo da Vinci, Via San Vittore, 21. I-20123 Milano. E-mail: xanthoudaki@museoscienza.it

RIASSUNTO

La società contemporanea ha bisogno di musei che rivestano nuovi ruoli, maggiormente "visitor-oriented", divengano contesti di contatto tra persone diverse, luoghi di inclusione sociale, dove si parlano linguaggi trasversali e interculturali. Questo cambiamento socio-culturale si basa sulla cultura della sostenibilità, in direzione della quale i nostri musei scientifici stanno intraprendendo i primi passi. In questo lavoro vengono riportati alcuni dati preliminari di indagini effettuate in seno all'Associazione Nazionale Musei Scientifici (ANMS), che il Gruppo di Lavoro Educazione nei Musei Scientifici (GEMS) si ripromette di approfondire per giungere a una operatività condivisa. Malgrado l'esiguità del campione, dai primi dati della ricerca nei nostri musei risultano interesse e consapevolezza per i problemi della sostenibilità e una varietà di progetti che superano l'aspetto ecologico-energetico e affrontano anche la complessità dei problemi socio-culturali.

Parole chiave:

musei scientifici, nuovi ruoli, sostenibilità, ricerca preliminare.

ABSTRACT

Preliminary research on the sustainability culture in the Italian Scientific Museums.

Contemporary society needs museums with new roles, more visitor-oriented, social inclusive, contact places between people with different cultural context. Our museums are approaching this new way towards the sustainability and some preliminary data collected within the ANMS (Associazione Nazionale Musei Scientifici) are reported. The GEMS working group of the Association (working on Education in Scientific Museums) wishes to analyze in depth the matter, to find a common professional strategy. Despite the small sample, the early research data in our museums show interest and awareness for sustainability issues and a variety of projects that exceed the ecological - energy and also face the complexity of socio-cultural problems.

Key words:

scientific museums, new roles, sustainability, preliminary research.

INTRODUZIONE

Musei e nuovi ruoli per il futuro

I musei sono istituzioni con potenzialità trasformative e dinamiche che hanno permesso loro di sopravvivere con successo fino a oggi, tra conservazione ed evoluzione di ruoli, funzioni e missioni, coerenti con esigenze socio-culturali e stili di vita delle comunità nelle diverse epoche. I musei scientifici, in particolare, offrono un esempio di capacità dinamico-evolutiva nell'aggiornamento delle strategie/obiettivi di conservazione e della ricerca, dell'educazione oggi orientata verso l'apprendimento lungo tutto il corso della vita, delle pratiche comunicative inclusive, attive e costruttive e delle esposizioni coinvolgenti, multidisciplinari, multiculturali e multimediali. C'è nei musei moderni una consapevole "visitor-orientation", cioè la tendenza a considerare richieste, motivazioni e necessità dei visitatori e il loro coinvolgimento; l'approccio è democratico-sociale, nel favorire incontri e contatti partecipativi. I nostri musei si affermano come contesti di contatto, Contact zone (Clifford, 1997) tra persone di diverse età, educazione, cultura, interessi e valori; sono quindi anche luoghi di inclusione sociale e dialogo interculturale. I loro ruoli attuali, pertanto, superano quelli storici della conservazione del patrimonio e la diffusione di conoscenze disciplinari e si estendono a domini socio-culturali in transizione, fondamentali nelle società moderne (Falchetti & Utzeri, 2013).

L'Unione Europea, per questi motivi, ha riconosciuto ai musei nuovi ruoli e la potenzialità di offrire benefici sociali notevoli. La Convenzione del Council of Europe sul valore del patrimonio culturale per la società (Faro, 2005) - sottolineando che la conoscenza e l'uso del patrimonio culturale sono parte del diritto dei cittadini di partecipazione alla vita culturale, come stabilito nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo delle Nazioni Unite (1948) e garantita dall'International Covenant on Economic Social and Cultural Rights (1966) - considera il patrimonio culturale come un beneficio per la società e la qualità della vita, come fonte di legami sociali, determinante per lo sviluppo umano, per l'apprezzamento e la promozione delle diversità culturali, come per il dialogo interculturale.

Il patrimonio culturale deve avere un ruolo nella costruzione di società pacifiche e democratiche e nei processi della sostenibilità.

Molti musei, grandi e piccoli, stanno riflettendo sui nuovi ruoli auspicati (o assegnati) e guardano al futuro, anche pubblicando "Manifesti" o dichiarazioni di intenti per il XXI secolo; ne sono un esempio: "Learning in the 21st Century Museum", prodotto durante la LEM Conference (Tampere, 2011) (v. sito web 1); "Trends Watch 2012: Museums and the Pulse of the Future", dell'American Association of Museums (AAM, 2012) (v. sito web 2) e il "LEM Report No. 7: New Trends in Museums on the 21st Century" (2013)

(v. sito web 3). L'AAM ha istituito il Center for the Future of Museums (CFM), costituito da una commissione di esperti che ricerca e progetta laboratori per stimolare la creatività e aiutare i musei a superare i confini tradizionali e servire la società in nuovi modi. Il CFM ha pubblicato nel 2008 il piano "Museums and Society 2034" (v. sito web 4), oltre che nel 2012 "Museums and the Pulse of the Future", per indirizzare l'operato dei musei verso le sfide culturali, politiche ed economiche delle società odierne e presumibilmente future; tra queste, le nuove tendenze demografiche, i movimenti nel panorama geopolitico ed economico, i cambiamenti nel campo tecnologico e della comunicazione.

L'England Department for Culture, Media and Sport (DCMS) ha pubblicato nel 2005 un Documento per un piano nazionale a lungo termine e per il futuro: "Understanding the future: Museums and 21st Century Life - A Summary of Responses" (v. sito web 5), nel quale identifica come temi fondamentali: le collezioni e il loro uso, l'apprendimento e la ricerca nei musei, le carriere, la formazione, la leadership, la coerenza e l'etica, i partenariati e la valutazione delle attività e della missione. Nel Regno Unito il dibattito è vivo e stimolante; ne è un ulteriore esempio "A Manifesto for Museums. Building Outstanding Museums for the 21st Century", pubblicato dalle Governmental and Independent Associations and Agencies (2004) (v. sito web 6); il Documento analizza l'impatto e il contributo all'umanità dei musei del Regno Unito, riconoscendoli come centri per la conservazione di collezioni, per l'apprendimento, l'economia, il turismo; come spazi sociali-pubblici, centri di ricerca e innovazione; agenti di cambiamento sociale e promotori di comprensione interculturale e ne ridefinisce i ruoli nel XXI secolo. Similmente, il Documento della The Netherland Museums Association (2011) (v. sito web 7) stabilisce i valori culturali dei musei nel patrimonio, ma anche nella capacità educativa, esperienziale, relazionale, nel benessere che apportano alla qualità della vita delle persone.

La sostenibilità come obiettivo dei musei (Musei sostenibili)

L'idea, il concetto di "futuro" è stato introdotto nel panorama ambientale, politico, economico e culturale mondiale nel 1992, con l'"Earth Summit" a Rio de Janeiro, in seguito alla constatazione che l'attuale tendenza dei consumi umani mette a rischio la vita delle generazioni future. Il Rapporto annuale del WorldWatch Institute sullo stato del mondo (Annual Report "State of the world") descrive un contesto ambientale allarmante; il mondo è implicato in una crisi globale che affligge tutti i settori dell'esistenza umana e dell'ambiente. Altri documenti annuali, come "People and the Planet" della Royal Society Science Centre (v. sito web 8), descrivono lo stato sociale, eco-

nomico e ambientale fornendo un ritratto di società in transizione, interessate da rapidi cambiamenti nella loro composizione, organizzazione, abitudini e stili di vita, culture e tendenze economiche. La crisi generale include l'etica, i valori e le relazioni umane. Perfino il contesto teorico e paradigmatico post-moderno è quello di una cultura in transizione che mette in crisi anche i fondamenti filosofici e scientifici con perdita di fiducia nella scienza, le sue risorse, i suoi prodotti e nella sua possibilità di risolvere i problemi delle società moderne.

La Comunità internazionale, riconoscendo l'esistenza delle crisi socio-ambientali ha programmato interventi per uno Sviluppo sostenibile (Agenda 21); ma il successo dei programmi è discutibile e il loro fallimento è sotto gli occhi di tutti. Un profondo cambiamento culturale è richiesto a livello locale e globale, in ogni dimensione, struttura o organizzazione delle nostre società (The Worldwatch Institute, 2010), inclusi i nostri musei.

Ricercatori ed esperti, intellettuali ed economisti... concordano sulla necessità di un radicale cambiamento paradigmatico per affrontare le crisi; propongono una nuova interpretazione di "sostenibilità", concretizzabile in progetti che mirano a costruire modelli di vita più equi, equilibrati dal punto di vista individuale, sociale e ambientale; il progetto della sostenibilità contempla tutti gli elementi della crisi, non solo quelli economici. I modelli della sostenibilità suggeriscono complessità, visione sistemica, inter-poli-disciplinarietà; introducono nuove posizioni ecologiche ed etiche e nuove responsabilità e valori, il cui obiettivo è "cambiare il mondo" (vedi ad es. Edwards, 2005); valorizzano le diversità, le culture formali e informali e tradizionali e la molteplicità di linguaggi. La sostenibilità è quindi un progetto di cambiamento sociale e culturale, fondato sull'apprezzamento planetario, la comprensione, la solidarietà e il rispetto. La UK Museums Association (2008) (v. sito web 9) ha fornito questa definizione operativa: "La sostenibilità non è un 'obiettivo' da perseguire in un modo lineare, tale che sarà "raggiunto" dopo una certa quantità di tempo, ma piuttosto un percorso, un nuovo approccio e un insieme di valori che debbono essere costantemente rinforzati". La diffusione di una "cultura della sostenibilità" è una priorità dei nostri tempi e quindi, una nuova missione per i nostri musei scientifici. Già durante la World Conference on Science di Budapest, dal titolo Science for the Twenty-First Century (UNESCO, 1999) (v. sito web 10) è stata prodotta la Declaration on Science and the Use of Scientific Knowledge che ribadisce un nuovo ruolo sociale della scienza per la pace e la sostenibilità. D'altra parte, il documento dell'UNESCO "Democracy and peace" (1997) (v. sito web 11) dichiara proprio che l'obiettivo dell'apprendimento e dell'istruzione degli adulti nel nostro mondo globalizzato è il conseguimento della democrazia, la pace, la giustizia

sociale e di genere, la comunicazione interculturale e di un'attiva società civile. Questo impegno appartiene anche ai musei scientifici.

I musei sono in cerca di un futuro sostenibile

Numerosi musei hanno assunto ruoli e avviato programmi per la sostenibilità, a breve e lungo termine. Sono meno attenti alle presenze, al numero di visitatori, alla crescita, alla dimensione, alla quantità di attività, marketing, ecc., e di più al valore sociale, alla qualità e all'etica delle loro agende; ne sono un esempio il Codice etico della UK Museums Association (2008) (v. sito web 12), che stabilisce come compito dei musei il miglioramento della qualità della vita di ogni persona; il già citato Statuto della Netherland Association (v. sito web n. 7); il progetto Happy Museum, Re-imagining museums for a changing world dei Museums of East Anglia (v. sito web 13). I Musei australiani hanno pubblicato già nel 2001 un loro documento con principi generali sulla sostenibilità e su come sostenerla praticamente nell'educazione, nella gestione degli edifici, delle collezioni e del personale (v. sito web 14). Molti musei sono già "verdi", cioè energeticamente e tecnologicamente sostenibili. Altri musei stanno riorganizzando le collezioni, l'organizzazione interna, le risorse umane (vedi ad esempio il LEM Report No 7, 2013, che riporta l'elenco dei musei che hanno finalità sostenibili). I Musei Canadesi, all'avanguardia per la sostenibilità (2010) (v. sito web 15), hanno sviluppato un sistema di valutazione Critical Assessment framework (CAF), per aiutare i professionisti dei musei: "per sfidare il loro coraggio e la loro creatività" e realizzare nuovi sistemi di valutazione riferiti alla cultura della sostenibilità (Worts, 2006), integrando livelli di feedback individuali, istituzionali, di comunità e globali.

Il Comitato nazionale dell'ICOM Italia ha organizzato due Congressi nazionali (2009, 2010) dedicati ai problemi della sostenibilità nei musei. Anche l'International Council of Museums (ICOM) si muove in questa direzione: la Conferenza Internazionale di Shanghai (Novembre 2010) ha avuto un tema "sostenibile": Museums for Social Harmony. L'International Museum Day 2015 ha per tema: Museums for a sustainable society. I messaggi sono chiari; la Comunità ICOM si attribuisce l'impegno di agire per la sostenibilità sociale.

I musei scientifici hanno risorse per promuovere cambiamenti verso la sostenibilità, attraverso le loro attività, i temi che propongono, le forme di comunicazione, gestione e relazioni con i pubblici e le comunità, senza essere obbligati a rinunciare ai loro ruoli storici. Nel 2008, l'Associazione Nazionale dei Musei Scientifici (ANMS) e il Museo Civico di Zoologia di Roma hanno organizzato il Congresso annuale sui temi della sostenibilità nella gestione e programmazione delle collezioni, delle ricerche e dell'educazione

(Falchetti, Forti, 2010). Il Congresso ha permesso di descrivere lo stato dell'arte e ha rivelato le molte iniziative realizzate nei musei italiani orientate alla sostenibilità, in particolare, l'attenzione ai problemi territoriali, la sensibilità verso cittadini potenzialmente esclusi; i programmi educativi costruttivi ed attivi; nuove forme di partecipazione e di comunicazione, anche nelle esposizioni; introduzione di argomenti di conservazione ambientale; progetti interculturali; utilizzazione di diversi linguaggi e forme espressive. Nel 2011 lo stesso Museo ha organizzato un workshop dedicato a "Musei e linguaggi della sostenibilità", per sperimentare come promuovere l'integrazione tra diverse culture, discipline, pratiche, linguaggi e diversi modelli di comunicazione (le conclusioni sono state pubblicate in un e-book sul sito web dell'ANMS *Museologia scientifica memorie*, 2013).

Il Gruppo di lavoro ANMS "Educazione nei musei scientifici" (GEMS) ha già presentato una proposta di "Manifesto per la sostenibilità" da condividere nell'ambito dell'Associazione, proprio in occasione del XXIV Congresso annuale svoltosi a Livorno nel 2015, con il significativo titolo: "Contact zone - I ruoli dei Musei scientifici nella società contemporanea".

LA RICERCA

Il dibattito sulla sostenibilità è stato introdotto anche nelle ricerche dei musei; ad esempio, nel 2008 la UK Museums Association ha avviato una consultazione sulla sostenibilità e i musei e nel 2009 ha pubblicato un Rapporto finale con discussione (v. sito web 16). Il Rapporto sottolineava che c'era un generale consenso per includere la sostenibilità sociale, economica e ambientale nelle agende museali e che i musei dovevano dedicarsi maggiormente a perseguire la sostenibilità.

Da qui è nata l'idea di indagare più approfonditamente lo stato dell'arte nei musei scientifici italiani. Il gruppo GEMS ha pertanto avviato una ricerca della quale in questo contributo si riportano i dati preliminari.

MATERIALI E METODI

Un breve questionario compilabile online (v. sito web 17), articolato in 7 domande, 3 delle quali a risposta chiusa e 4 a risposta aperta, è stato ideato dai componenti del Gruppo GEMS ed inviato a tutti i soci ANMS tramite la Segreteria dell'Associazione. I quesiti riguardavano il pregresso svolgimento e la descrizione di progetti legati alla sostenibilità, l'eventuale volontà di partecipare a nuove iniziative a riguardo, un parere sull'importanza del tema e la metodologia di diffusione più adatta della cultura della sostenibilità. Le domande sono state volutamente di carattere generale, in quanto sembrava interessante conoscere i significati attribuiti ai termini ed agli elementi della sostenibilità da parte dei membri dell'Associazione. In

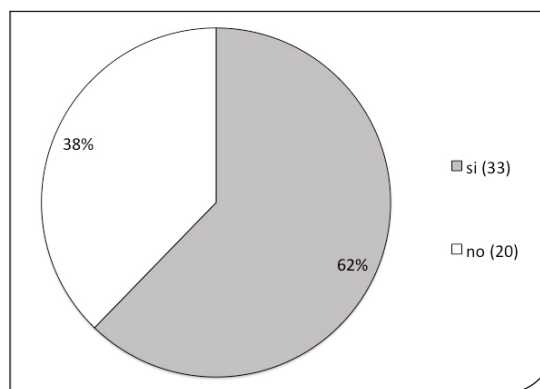


Fig. 1. Realizzazione dei musei o dei singoli soci di progetti legati alla sostenibilità (Domanda: Il vostro istituto – o lei personalmente – è attualmente impegnato in progetti di sostenibilità?).

particolare, si è omesso di fornire una definizione di sostenibilità, allo scopo di cogliere i punti di vista dei museologi e le dimensioni in cui viene declinata sia nel quotidiano che in funzione di una programmazione a lungo termine.

53 sono stati i questionari pervenuti compilati; di questi, 44 provengono da musei e 9 da soci individuali (fig. 1). Dall'elaborazione di questo campione, sebbene esiguo, sono stati elaborati alcuni dati preliminari, che riteniamo di far conoscere in quanto forniscono indicazioni interessanti per un primo ritratto della cultura della sostenibilità nei musei scientifici e stimoli a proseguire l'indagine.

RISULTATI

Tutti i compilatori (100%) si dichiarano interessati a partecipare a progetti legati alla sostenibilità.

Per la definizione di sostenibilità si è scelto di fare un'analisi qualitativa, attraverso parole chiave. I termini più utilizzati nelle definizioni fornite sono: equilibrio, sviluppo, rispetto, cambiamento culturale, qualità della vita. La definizione più complessa è stata: "Progetto che prevede un cambiamento culturale e nuovi stili di vita delle nostre società, per assicurare giustizia, pace, libertà e miglioramento della qualità della vita per il Pianeta e tutti gli organismi che ne fanno parte". C'è però chi, più concretamente, la definisce con: "Un buon libro, una zappa e una bicicletta".

TIPOLOGIE DI PROGETTI REALIZZATI

Ci sembra interessante riportare l'intera definizione di alcuni dei progetti, in quanto definiscono le aree e le dimensioni nelle quali la sostenibilità viene identificata e declinata:

- monitoraggio della biodiversità in ambienti antropizzati;
- recupero ambientale;

- ordinamenti culturali alternativi nelle aree a riconversione;
- recupero e valorizzazione della flora locale per la produzione di sostanze ad interesse farmaceutico, dietetico e cosmetico;
- abbattimento barriere architettoniche e culturali, razzismo, questione femminile;
- sicurezza scientifica;
- dialogo e inclusione culturale per cittadini potenzialmente svantaggiati, marginalizzati o a rischio di esclusione;
- recupero culturale degli abitanti di quartieri sotto il controllo della malavita organizzata;
- integrazione culturale nell'ambito delle scuole e delle associazioni di migranti;
- salvaguardia dell'ambiente. Promozione di stili di vita più sostenibili. Utilizzo corretto delle risorse naturali. Riciclo di materiali e oggetti,
- equilibrio;
- gestione delle strutture museali con minimi costi e massimi utilizzi (uso di led e sensori per spegnimento esposizioni in assenza di visitatori);
- orto fuori suolo e cucina solare come esempio di risparmio energetico e di produzione di ortaggi;
- recupero e valorizzazione delle varietà orticole locali. Sostenibilità alimentare legata al consumo di prodotti tropicali.

DISCUSSIONE

Malgrado il numero relativamente esiguo di risposte al questionario, da questa indagine preliminare emergono dati incoraggianti:

- un grande interesse per le questioni della sostenibilità verificabile nella risposta unanime dei compilatori dei questionari;
- molto impegno per portare avanti progetti "sostenibili"; (fig.1)
- l'ampiezza di prospettive (propria della cultura e delle politiche della sostenibilità) nella scelta dei progetti. Questi infatti superano (tuttavia includendoli) gli aspetti ecologici, per aprirsi anche ai problemi della sostenibilità energetica e ambientale, perseguendo anche la giustizia, i diritti, l'inclusione e il dialogo sociale, tutti elementi fondanti della sostenibilità. Questo sembra il dato più interessante, in quanto denota una sensibilità e maturità dei nostri musei verso le questioni e le sfide del mondo ed una consapevolezza del ruolo e delle potenzialità che i musei possono mettere in campo per la pace e la qualità della vita. Per concludere, dai dati disponibili si conferma che i musei, istituzioni sociali per eccellenza, possono promuovere e diffondere la cultura della sostenibilità, sia con le proprie attività, sia con l'esempio di una "gestione" sostenibile. Vale la pena quindi approfondire l'indagine iniziata

presso i Musei scientifici dell'ANMS, per conoscere lo stato dell'arte e gli orientamenti verso la sostenibilità e creare i presupposti per una progettualità comune verso questo obiettivo.

BIBLIOGRAFIA

CLIFFORD J., 1997. *Routes: Travel and Translation in the Late Twentieth Century*. Harvard University Press, 408 pp.

EDWARDS A.R., 2005. *The Sustainability Revolution*. New Society Publisher, 224 pp.

FALCHETTI E., FORTI G. (eds), 2010. Musei scientifici italiani verso la sostenibilità. *Museologia Scientifica Memorie*, 6: 1-256.

FALCHETTI E., UTZERI B. (eds), 2013. *I linguaggi della sostenibilità*, e-book ANMS.

WORTS D., 2004. Museums in search of a sustainable future. *Alberta Museums Review*: 40-57.

WORTS D., 2006. Measuring Museum Meaning. A critical Assessment Framework. *The Journal of Museum Education*, 31(1), *Museums and Relevancy*: 41-49.

The Worldwatch Institute, 2010: *Transforming cultures*. State of the World 2010.

Siti web (accessed 27.04.2015)

- 1) LEM Report, 2011. Learning in the 21st century museums. <http://australianmuseum.net.au/document/Learning-in-the-21st-century-Museum/>
- 2) American Association of Museums, 2012. Trends Watch 2012. Museums and the Pulse of the Future. <http://futureofmuseums.org/reading/publications> (accessed 26.04.2015)
- 3) LEM Report 7, 2013. New Trends in museum of the 21st century. <http://www.lemproject.eu>
- 4) American Association of Museums, 2008. Museums & Society 2034. Trends and Potential Futures. https://www.google.it/?gws_rd=ssl#q=museums+and+society+2034
- 5) DCMS, 2005. Understanding the Future. Museums and 21st Century Life- A summary of Responses [Webarchives.go.uk](http://www.culture.gov.uk/imags/publication/understanding_the_future_responses.pdf). http://www.culture.gov.uk/imags/publication/understanding_the_future_responses.pdf
- 6) UK Museums Association 2004. Manifesto for Museums. http://www.nationalmuseums.org.uk/resources/press_releases/manifesto_for_museums/
- 7) The Netherland Museums Association, DSP-GROEP, 2011. More Than Worth It. The Social

Significance of Museums.

www.museumvereniging.nl/Portal/0/NMV%20'More%20than%20worth%20it'.pdf

8) The Royal Society Science Centre Report 01/12. People and the Planet.

<http://royalsociety.org>; <http://royalsociety.org>

9) UK Museums Association, 2008. Code of Ethics. <https://www.museumsassociation.org/ethics/code-of-ethics>

10) UNESCO, 1999. Declaration on Science and the Use of Scientific Knowledge.

http://www.unesco.org/science/wcs/eng/declaration_e.htm

11) UNESCO, 1997. Democracy and Peace. Adult learning, democracy and peace.

<http://www.unesco.org/education/uie/confintea/pdf/1a.pdf>

12) UK Museums Association, 2008. Sustainability and museums. Your chance to make difference.

<http://www.museumsassociation.org>

13) Museums of East Anglia Life, 2015. Happy Museum.

<http://www.happymuseumproject.org/>

14) Museums Australia, 2001. Museums and sustainability: Guidelines for Policy and Practice in Museums.

<http://www.museumsaustralia.org>

15) Canadian Museums Association, 2010. A sustainable Development Guide for Canada's Museums.

<http://www.canadiansciencecentres.ca/?n=29-155>

16) UK Museums Association, 2009. Sustainability and Museums – Report on consultation, January 2009.

<http://www.museumsassociation.org>

17) Questionario ANMS

https://docs.google.com/a/unicam.it/forms/d/1u8ROtd_TtTztCQ38WTFk_OboFfAWH8JiDXLnyRXQU6M/viewform?c=0&w=1